



MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI n. 1497
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

IL DIRETTORE REGIONALE

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

Visto l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n.3, recante disposizioni transitorie e finali;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" e s.m.i.;

Visto il Decreto Dirigenziale 25 gennaio 2005, recante i criteri e le modalità per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà delle persone giuridiche private senza fine di lucro;

Visto il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'articolo 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296";

Visto il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna conferito all'Ing. Luciano Marchetti con D.P.C.M. del 23 gennaio 2008;

Visto il D.D.G. 5 agosto 2004 con il quale, ai sensi dell'art. 8 comma 3 del D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173, è delegata ai Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici la funzione della verifica della sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. I. gs. 22 gennaio 2004, n. 42;

Vista la nota del 04/05/2007 ricevuta 04/05/2007 il con la quale l'Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero della Diocesi di Bologna ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del Codice per l'immobile appresso descritto;

Vista la notifica s.d. dell'interesse storico artistico emessa ai sensi della L. 364/1909;

Visto il parere della competente Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio espresso con nota prot. 8205 del 21.05.2007;

Vista la nota della Direzione Regionale per i beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna n. 2274 del 21.02.2008 con la quale si comunicava al Comune di Crespellano, alla Parrocchia di Santa Maria Nascente di Pragatto e all'Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero della Diocesi di Bologna l'opportunità di integrare il bene medesimo con le particelle n. E (di proprietà comunale) e A-C-D-F-105-106-108 (di proprietà della Parrocchia);





MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Considerato che, per mero errore materiale, il D. D. R. del 05.03.2008 riportava una inesatta identificazione catastale (foglio n.128 anziché n.41);

Ritenuto che l'immobile

Denominato **Chiesa di Santa Maria Nascente di Pragatto e pertinenze**
provincia di **BOLOGNA**
comune di **CRESPELLANO**
sito in **Via Puglie;**

Distinto al Catasto al foglio 41 particelle A-C-D-E-F-59-105-106-108-109-110-111, come dalla allegata planimetria catastale, presenta interesse culturale ai sensi degli artt. 10 comma 1 e 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

DECRETA

che il bene denominato **Chiesa di Santa Maria Nascente di Pragatto e pertinenze** meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse culturale ai sensi degli artt. 10, comma 1, 12 e 128 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo. Il presente Decreto sostituisce il D. D. R. del 05.03.2008 di pari oggetto.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto e al Comune di Crespellano (BO).

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio pubblicità immobiliare- dalla competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Bologna, 03.04.2008

IL DIRETTORE REGIONALE

Ing. Luigia Manbetti





MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Relazione Allegata

Identificazione del Bene

Immobile

Denominato **Chiesa di Santa Maria Nascente di Pragatto e pertinenze**
provincia di BOLOGNA
comune di CRESPELLANO
sito in Via Puglie;
Distinto al Catasto al foglio 41 particelle A-C-D-E-F-59-105-106-108-109-110-111

Relazione Storico-Artistica

Il complesso di Santa Maria Nascente di Pragatto sorge sullo sprone collinare che guarda la sottostante pianura a nord ed il Rio di Crespellano ad Ovest, in posizione dominante sul territorio.

Il complesso si trova nel comune di Crespellano in via Puglie e dista da Bologna circa Km 18, ed è composto da di tre grossi fabbricati: in quello centrale, il più imponente, sono ubicati, sul fronte Nord-Est, gli immobili di proprietà dell'Istituto Diocesano Sostentamento del Clero dell'Archidiocesi di Bologna.

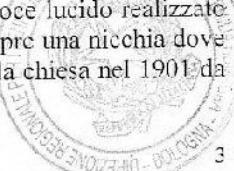
Il mappale 59 è in aderenza sul fronte Sud con il mappale A di proprietà della Parrocchia di S. Maria Nascente di Pragatto, che ha destinazione "luogo di culto"; a questo mappale è legato il campanile più antico della chiesa.

A Ovest troviamo un secondo fabbricato identificato al foglio 41, mappale E con destinazione oratorio, di proprietà del Comune di Crespellano; in vicinanza di questo fabbricato nel versante Nord è presente un fabbricato ad uso deposito di piccole dimensioni, censito al catasto terreni con il foglio 41 mapp. 106, così come l'area indicata con il mappale "C" a destinazione "Cimitero", di proprietà della Parrocchia di S. Maria Nascente di Pragatto.

Anche il fabbricato indicato in mappa con il mapp "F" è di proprietà della parrocchia: si trova sul versante Sud rispetto al fabbricato principale con destinazione "cimitero" ed è attualmente crollato. Infine, a Est è presente un terzo fabbricato rurale di minor dimensioni identificato al catasto terreni con il mappale 110.

La struttura prevalente è rustica, mentre la porzione Est e quella Ovest, residenziale, si eleva su due piani; la porzione centrale è a destinazione stalla-fienile. Nella corte di quest'ultima è presente un secondo fabbricato di minori dimensioni, già identificato con il mappale 111, che ha destinazione porcilaia-pollaio.

La chiesa ha quattro cappelle laterali, oltre a quella maggiore. Tutte le cappelle laterali sono chiuse da balaustre di ferro guarnite d'ottone, l'ingresso principale è a ponente, quello minore a mezzogiorno. Sulla destra, entrando dalla porta di ponente, si trova un'acquasantiera in marmo bianco con piedestallo. Sulla parete di destra si apre una stanza ove vi è un quadro raffigurante S. Clelia Barbieri. La cappella del "S.S. Crocifisso" ha un crocifisso di stucco. La seconda cappella è dedicata a S. Antonio Abate. Tra le due cappelle, sopra al confessionale, in noce lucido realizzato nel 1859 insieme al pulpito e ad un secondo confessionale da Pietro Dalla, si apre una nicchia dove si trova la statua di S. Luigi Gonzaga, opera del Graziani di Faenza, donata alla chiesa nel 1901 da Filippo e Lina Cavallini.





MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Le origini della chiesa e della parrocchia, pur assai risalenti nel tempo, non sono sicure poiché mancano documenti al riguardo. Le prime notizie della sua esistenza provengono da una Bolla di papa Eugenio III del 1148, nella quale è indicato il Castello di Pragatto e la chiesa parrocchiale soggetta al giuspatronato dei monaci di San Pietro di Modena.

Il giuspatronato passò nel 1461 alla nobile famiglia degli Aldrovandi di Bologna, che lo mantenne fino alla fine del Settecento. La chiesa parrocchiale dipese dalla Pieve di San Lorenzo in Collina fino al 1573, quando fu eretta la chiesa di Santo Stefano di Bazzano e passò alle sue dipendenze. Nello stesso periodo, secondo la visita pastorale di mons. Marchesini, la chiesa fu restaurata.

Dalle frammentarie notizie a disposizione si può arguire che la chiesa originale, di modeste dimensioni, era ubicata a fianco del castello, la cui traccia si è persa nei secoli e, molto probabilmente, il materiale servì per il rifacimento della chiesa dalle fondamenta nell'anno 1647, nelle attuali dimensioni ma con il tetto ligneo a vista. In base al resoconto della visita pastorale del cardinale Boncompagni (1692), la chiesa, con campanile a guglia e due campane, alto 75 piedi, presentava cinque altari interni.

In un disegno di fine secolo XVII la chiesa ha le dimensioni attuali con, a ponente, due costruzioni ed il campanile. In un altro del 1844 si notano le attuali dimensioni della chiesa, oltre alla casa a ponente, al campanile e ad un edificio a ponente di questo. Anche nella mappa del cessato Catasto Pontificio compare la parte centrale della costruzione di ponente e parte di quella di levante.

Il parroco don Francesco Marchetti, nel 1843, innalzò l'abside a catino con quattro finestre semicircolari e, nel 1859, restaurò la chiesa, che l'anno precedente era stata coperta con una volta a botte lunettata, come appare ancor oggi.

La tinteggiatura della chiesa e le scanalature delle colonne furono effettuate, sempre nel 1859, da Gaetano Mastellari; i capitelli delle colonne e i due angeli che sorreggono le lampade da Marcello Putti. La canonica è molto probabilmente coeva della chiesa. Quest'ultima, ad aula e cappelle laterali, con colonne isolate nella zona presbiteriale, probabile riferimento al San Pietro di Domenico Tibaldi, rappresenta una delle più importanti emergenze del territorio.

La chiesa, ad aula e cappelle laterali, con colonne isolate nella zona presbiteriale, rappresenta una delle più importanti emergenze del territorio. Il complesso di edifici, formato dalla chiesa, dall'antistante cappella, dal campanile a scarpa isolato e dalle altre pertinenze, deve essere considerato di interesse culturale.

*Relazione redatta dal
funzionario responsabile dell'istruttoria per la
Soprintendenza per i Beni architettonici e per il*

*Paesaggio di Bologna:
arch. Maurizio Ricci*

*a cura del
funzionario responsabile dell'istruttoria
per la Direzione Regionale:
arch. Andrea Surdo*

*VISTO:
IL DIRETTORE REGIONALE
Ing. Luciano Marchetti*



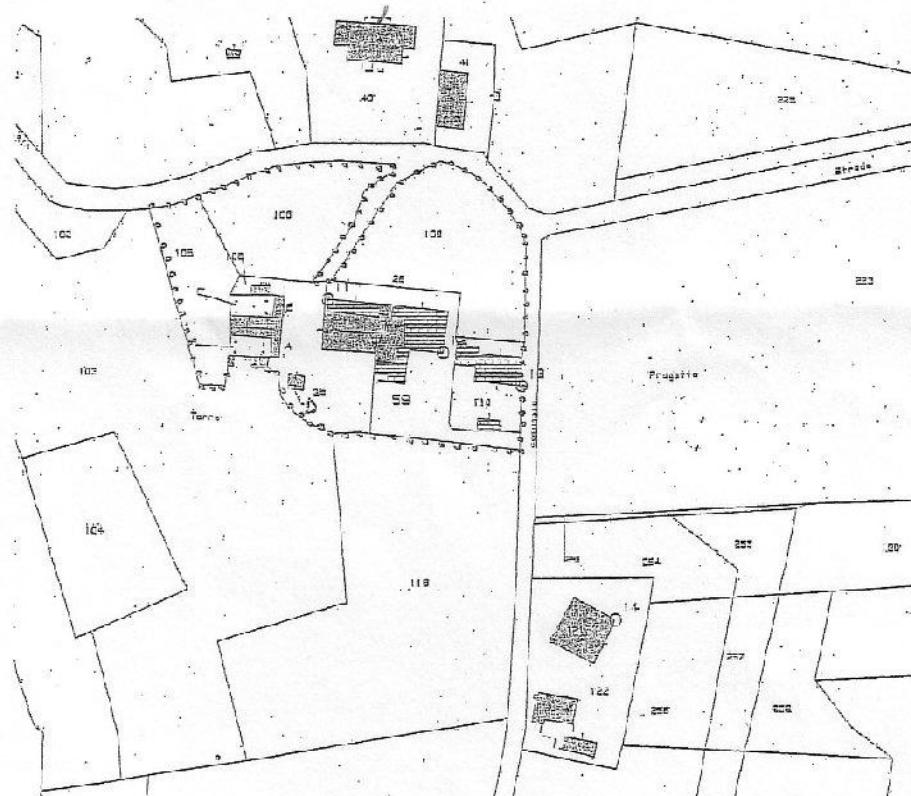
MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Immobile

Planimetria Allegata

Denominato Chiesa di Santa Maria Nascente di Pragatto e pertinenze
provincia di BOLOGNA
comune di CRESPELLANO
sito in Via Puglie;
Distinto al Catasto al foglio 41 particelle A-C-D-E-F-59-105-106-108-109-110-111

Distinto al Catasto al foglio 41 particelle A-C-D-E-F-59-105-106-108-109-110-111



VISTO:
IL DIRETTORE REGIONALE
Ing. Luciano Marchetti

